SABATO 14 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 29

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (Larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. [illegible] - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concessi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.75 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Politica di confine

CAPISALDI

Il senatore Tolomei è uno dei più profondi conoscitori dei nostri problemi di confine. La sua opera di penetrazione italiana nell'Alto Adige, svolta con tenacia e con fede incrollabile, è stata sempre ispirata ad un senso realistico delle supreme necessità nazionali nei paesi di confine.

Naturalmente, gli umori dei circoli irredentistici tedeschi verso il senatore Tolomei sono gli stessi che infuriano da parte degli irredentisti sloveni verso di noi, cioè verso quell'azione politica che viene definitiva come « udinese » per far credere agli allogeni che, presto o tardi, le cose cambieranno e Roma trionferà su... Udine. Roma, cioè il Governo di Mussolini potrà finalmente liberarsi dalla sopraffazione udinese e la politica di confine muterà finalmente indirizzo, accogliendo le teorie dei signori dell' « Edinost » e della « Goriska Straza »...

Questo è il rosario che i giornali sloveni di Trieste e di Gorizia vanno sgranando senza requie.

Il discorso pronunziato al Senato da Tolomei sulla situazione politica nell'Alto Adige e sui doveri del Governo nazionale, ha sollevato onde di sdegno nella stampa di Wilfan e di Bezednjak che ha invece largito i suoi incensi alle idee recentemente esposte dal senatore Mosconi ex Commissario generale per la Venezia Giulia. Si capisce: Tolomei fa del fascismo e Mosconi ha fatto il « frondeur » contro la riforma Gentile, sostenendo che la legislazione scolastica nei territori abitati da sloveni deve subire delle attenuazioni. Ma il senatore Mosconi non riuscirà a ottenere che il Governo di Mussolini ritorni indietro chiudendo scuole italiane per aprirne di slave!!

La riforma Gentile nelle nuove provincie ha segnato una data storica perchè con essa il Governo nazionale ha dimostrato, contro tutte le false accuse di violenza e di sopraffazione, di voler affidata alla lingua di Dante la conquista spirituale delle genti incluse ne' nostri nuovi confini.

« L'Italia — ha detto il senatore Tolomei — deve portare l'italianità fino al Brennero ».

L'Italia, noi aggiungiamo, deve portare l'italiano fino al Nevoso. Conquista spirituale, essa seguirà il trionfo di una civiltà sull'altra: conquista spirituale, essa non potrà essere rapida ma lenta perchè vogliamo che essa sia conquista duratura.

La differenza sostanziale tra la concezione credaro-salatiana e quella fascista deriva dalla stessa fondamentale differenza che passa tra la nostra concezione dello Stato e quella che ne avevano quegli egregi uomini rappresentanti del cessato regime, diciamo del regime demoliberale.

Tutti coloro che imprecano e spropositano intorno al fantasma di una politica « forte » da noi propugnata « contro » gli slavi e la pongono a raffronto di un'altra politica (che ci si guarda bene dal definire e perfino dal delineare dal punto di vista teorico!!) fingono di ignorare i veri termini dell'accennato dissidio. Si può sapere quali erano le caratteristiche della politica pre-fascista verso gli allogeni?

Noi la definiamo « politica collaborazionistica », cioè applicazione ai rapporti tra Stato e minoranza allogena di quel collaborazionismo che i liberali e i democratici usavano nella politica parlamentare verso i loro avversari: politica, cioè, di accomodamenti, di rinuncie, di transazioni e di compromessi. Come funzionava quel sistema frantumato e polverizzato dal fascismo? Ecco qua. Tra gli sloveni e i tedeschi c'erano e ci sono alcuni individui (uomini politici, preti, maestri, giornalisti) il cui programma comune è di mantenere la massima compattezza nei rispettivi gruppi di popolazione allogena, opponendo una resistenza continua e tenacissima a tutto ciò che significhi progresso dell'italianità, come moto spirituale e statale, nelle zone di confine. Quegli egregi uomini di cui parlavamo s'erano messi in testa che il sistema ideale (certo il più comodo) per conquistare all'Italia slavi e tedeschi fosse quello di « trattare » con i caporioni dell'irredentismo illudendosi così di stare a contatto con la popolazione, illudendosi di rendere prigionieri i capi, illudendosi che le concessioni fatte ad essi si convertissero miracolosamente in devozione delle masse verso l'Italia. In altre parole, lo Stato avrebbe dovuto vivere in regime di continue trattative con alcuni cosidetti intellettuali allogeni, quasi da potenza a potenza, con quanto prestigio suo è facile comprendere. L'Italia, insomma, uscita dalla guerra come grande potenza vittoriosa e appunto perchè tale non sottoposta in sede di trattati a nessuna clausola d'ordine internazionale per il trattamento da usare verso le sue minoranze allogene, avrebbe dovuto umiliare [illegible] fitizie il proprio orgoglio e il proprio diritto di grande potenza vittoriosa e il prestigio dello Stato sovrano. Noi, in Friuli, e il senatore Tolomei insieme al fascismo trentino in Alto Adige abbiamo applicato alla politica di confine le concezioni e lo stile con cui il fascismo ha rinnovato tutta la politica italiana.

Nessuna conquista violenta, nessuna offesa al costume locale, ma nei territori redenti abitati da allogeni, cioè nei territori che stanno a ridosso della linea di confine, nessun regime speciale che possa, comunque, significare una rinunzia dei diritti dello Stato. Ma tutta la resistenza e tutta l'offensiva stanno, sopratutto, contro le scuole italiane e s'armano del pretesto che si voglia uccidere la lingua slovena, mentre è intuitivo che il risultato della legislazione scolastica attualmente in vigore sarà quella di rendere bilingui tutti gli abitanti dell'Alto Adige e delle zone slave.

Si fa anche un altro ragionamento da parte della stampa irredentistica ed è sintomo che non va trascurato. Si dice che l'Italia ha interesse a mantenere buoni rapporti colle nazioni confinanti, Austria e Jugoslavia, rapporti che sono strettamente connessi col trattamento fatto dall'Italia agli allogeni. Abbiamo in altra occasione dimostrato l'assurdità di voler fare oggetto di politica estera ciò che appartiene esclusivamente alla nostra politica interna e non ci ripetiamo. Siccome però si insiste nell'argomento, noi insistiamo nell'affermare che l'irredentismo sloveno e tedesco non è una nostra creazione e persiste a voler mantenere l'animo delle due popolazioni in attesa di... tempi migliori.

Abbiamo udito, poco tempo fa, pronunziare dal Presidente del Consiglio la parola « confine » con tono religioso. La politica del Governo a Nord e ad Oriente, si ispira ad un sentimento religioso verso una linea sacra che racchiude il patrimonio intangibile dell'Italia nuova.

PIERO PISENTI.

Un provvedimento dell'Amministrazione Comunale di Gorizia e la protesta slava

L'Amministrazione Comunale di Gorizia ha ordinato che nel cimitero tutte le epigrafi siano scritte in italiano.

Il deputato Besednjak ha presentato la seguente interrogazione al Ministero dell'Interno:

« Per sapere a base di quale legge il Consiglio comunale della città di Gorizia abbia proibito nel cimitero comunale le epigrafi slovene e abbia deliberato che durante l'anno 1925 devono cancellarsi le vecchie epigrafi scritte in lingua slovena.

« Il sottoscritto chiede al Governo centrale che cosa intende fare acchè questo ordine vergognoso venga subito ritirato, ordine che ha provocato una indignazione profonda fra la popolazione slovena e rende impossibile ogni calma convivenza fra le due nazioni, poichè porta la lotta delle stirpi perfino al cimitero fra i nostri morti.

« Il sottoscritto prega il Governo centrale di costringere il Comune di Gorizia al rispetto dei nostri defunti, poichè almeno sotto terra tutti devono essere eguali, senza differenza della stirpe; tutti i morti godano lo stesso rispetto, la stessa santa pace e riposo ».

Due osservazioni:

I° L'Amministrazione comunale di Gorizia ha agito benissimo e ha il nostro plauso più vivo. Lo diamo volentieri perchè il provvedimento si ispira ai concetti che noi abbiamo sempre sostenuto in tema di politica verso gli allogeni e sta a dimostrare, contro le bagolate di certa stampa, che il metodo goriziano non è affatto disforme da quello... udinese.

II° Il signor Besednjak, che da qualche tempo è in rapporti alquanto intimi con elementi pseudo-fascisti, è pregato a cercare nel vocabolario italiano la parola « nazione » per convincersi che entro i confini d'Italia di nazioni ce n'è una sola.

Gli importanti lavori del Gran Consiglio

La forza e la disciplina del Fascismo

La prima seduta

Il discorso del Duce

ROMA, 13.

Ieri sera, alle ore 22, si è iniziata — come abbiamo pubblicato nel numero di ieri — a Palazzo Venezia, la sessione di febbraio del Gran Consiglio Fascista. Erano presenti quasi tutti i membri dell'Alto Consesso. Avevano giustificato la loro assenza il ministro Federzoni, leggermente indisposto, il ministro De Stefani, il Sottosegretario Grandi, S. E. De Bono, l'on. De Cicco, l'on. Postiglioni, l'on. De Marsico, l'on. Rossoni.

Prestavano servizio i moschettieri di Mussolini.

All'inizio della seduta, il Presidente si alza e pronuncia il seguente discorso:

« Prima di cominciare i lavori di questa sessione del Gran Consiglio io voglio porgere, sicuro interprete dei sentimenti vostri, il mio fraterno saluto a Cesare De Vecchi — uno dei cinquantatrè fascisti del marzo 1919, uno dei creatori della Milizia, uno dei Quadrumviri della Marcia su Roma. Egli torna dalla Somalia, la colonia lontana, sconfinata e ricca di grandi possibilità, che il Governatore fascista ha retto con grande saggezza e non minore energia, tra il plauso delle popolazioni indigene, legate all'Italia, dalla quale hanno avuto pace e prosperità. Sono passati quindici mesi dalla sera in cui in questa stessa sala comunicai al Gran Consiglio la nomina e la prossima partenza di S. E. De Vecchi quale governatore della Somalia. Il lungo periodo di tempo è stato densissimo di vicende. Chi le ha vissute non sempre è in grado di valutarle. Nel complesso il Governo è stato all'altezza della sua missione ed ha risolto molti e formidabili problemi e il Partito anche, malgrado gli alti e bassi inevitabili in ogni grande rivoluzionario movimento di popolo. Oggi il Partito è solo contro tutti i vecchi partiti. Io considero ciò come un privilegio, una gloria e un segno indubbio di vitalità. Il segno cioè che il Fascismo ha veramente compiuto una rivoluzione che impone a tutti una scelta. La grande crisi, iniziata nel giugno, è da ritenersi superata, almeno nel suo punto culminante. Il discorso del 3 gennaio è stato risolutorio. Lo riconoscono i nostri avversari. Ma non è finita. Se mi fosse lecito impiegare termini di guerra, senza far rizzare le orecchie lunghe dei sedicenti normalizzatori, io direi che abbiamo vinto una battaglia, una grande battaglia, ma non ancora la guerra. Abbiamo, all'infuori dei vecchi partiti, ritrovati molti consensi anonimi ed imponenti, che dovremo lavorare in profondità per renderli definitivi; ma i frammenti dei vecchi partiti manovrano ancora. Ho voluto, caro De Vecchi, ritracciarli in sintesi quanto è avvenuto. Nè vale la pena di scendere ai dettagli che a te, abituato oramai alle solitudini primitive di quella terra africana al cui fascino strano e potente si soggiace, non direbbero nulla. Ma prima di finire, voglio additare il tuo esempio di disciplina ai fascisti d'Italia. Si parla molto, troppo, di disciplina; della parola disciplina ci si riempie la bocca fin che la disciplina è facile, ma se per avventura essa impone un sacrificio, o politico o personale, allora nascono i puntigli, i secessionismi e talvolta i tradimenti nerissimi. La verace disciplina non comporta, anzi repelle quegli esibizionismi di troppi [illegible] ridicoli, sterili e oramai noiosissimi dissidentismi che durano quanto dura l'imbecille clamore cronachistico e pettegolo della stampa nemica. Disciplina è la tua, De Vecchi. Tu sei andato dove ti ho detto di andare. Ti sei preso le responsabilità che ti ho affidato. A Roma e in Somalia. In Italia e fuori. Oggi come ieri. Domani come oggi. Così si serve il Fascismo. Così si serve la Nazione. Questo è l'esempio da dare al popolo, il quale nelle sue masse profonde, offre da tre anni uno spettacolo semplicemente superbo di disciplina, come tutta la Nazione, come tutto il Fascismo, malgrado le ingombranti sporadiche beghe dei delusi, dei vanitosi e dei deficienti. Insomma si tiene duro e si dura. Questo conta. Il Fascismo, nel suo complesso, è in piedi, tutto intento a perfezionare i suoi istituti, a rivedere i suoi quadri, a rendersi idoneo ai nuovi compiti. Chi esce dal grande fiume si isterilisce o si perde. Questo è il monito di sei anni della nostra storia. Le giornate di domani, quali si siano, ci troveranno pronti con tutta la nostra fede sorretta dalla nostra fredda, tenace, indomabile volontà ».

La vibrante parola di De Vecchi

Cessati gli applausi che coronano le forti e nobili parole del Duce, si alza S. E. De Vecchi il quale, profondamente commosso, per le lusinghiere parole del Capo, accenna a grandi tratti le linee maestre dell'opera svolta in Colonia, segnala al Presidente la disciplinata attività dei fascisti emigrati laggiù, dei fascisti che ieri furono in prima linea nella lotta politica, uomini che un giorno usarono come mezzo la violenza e che oggi sono presso l'aratro, nelle prime officine, o lungo i corsi d'acqua a preparare i prodotti necessari alla madre patria lontana. Conclude ringraziando il Presidente per l'elogio che è per lui il miglior premio e gli conferma ancora una volta la sua disciplinata fedeltà, oggi come domani qualunque sia il comandamento.

L'inizio dei lavori

Farinacci segretario generale

Quindi il Gran Consiglio esamina la situazione politica e federale del Partito.

Sulla relazione svolta dal Presidente, interloquiscono Forgez-Davanzati, Farinacci, Giunta, Mazzolini, Balbo, Bastianini, De Vecchi.

Sono stato dettagliatamente esaminate le situazioni locali delle provincie di Alessandria, Pavia, Sondrio, Cuneo, Piacenza.

Come conseguenza della discussione sopra la situazione politica del Partito, il Gran Consiglio è venuto nella determinazione di ritornare al Segretario generale.

Il Duce ha proposto che a tale carica venga assunto l'on. Farinacci.

La proposta è stata accolta ad unanimità.

Infine, il Gran Consiglio ha stabilito di chiamare al Congresso tutti i Direttori Provinciali del Partito per il 21 aprile a Roma e ne ha affidata la preparazione al Direttorio nazionale.

La seduta ha avuto termine alle ore 1 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

La seduta di stanotte

ROMA, 13.

Stasera alle ore 22 a Palazzo Venezia ha avuto luogo la seconda seduta del Gran Consiglio. L'on. Ricci ha fatto la sua relazione sul movimento giovanile fascista. Il Gran consiglio nell'approvare le direttive dell'opera svolta dal Direttorio nazionale per un maggior sviluppo dell'organizzazione giovanile, richiama tutte le Federazioni provinciali ad una più vasta considerazione sulla importanza delle Avanguardie e dei Balilla. Ogni buon fascista sa che la vita del partito trae la sua ragione di essere dalle vecchie camicie nere che hanno affrontato serene la lotta cruenta degli anni più duri e non può avere sicurezza di avvenire se non inquadra ed organizza le reclute del Fascismo affinchè braccio, cuore e mente dei giovani siano preparati a nuove conquiste.

Sopra l'organizzazione dell'Ufficio Stampa e propaganda ha fatto una relazione l'on. Ciarlantini.

I quotidiani dichiaratamente fascisti, circa un ventina, rappresentano dei sicuri presidi del Fascismo e vanno sempre più perfezionando i loro servizi. Complessivamente la tiratura è tale da confortare e da ripagare gli sforzi che il Partito compie per attrezzare la sua stampa. Anche le riviste fasciste aumentano di numero e acquistano un prestigio notevolissimo.

L'on. Mazzolini riferisce sul movimento femminile e sulla Federazione degli universitari fascisti.

(La seduta continua).

Il significato della nomina dell'on. Farinacci a Segretario generale del Partito Fascista

Il Senato per l'appoggio al Governo

ROMA, 13, notte (per telefono):

Questa sera, nell'Ufficio VII del Senato, è stata tenuta una riunione di senatori alla quale sono intervenuti cento membri della Camera Alta, per uno scambio di idee sulla situazione politica. Tutti furono unanimi nel riconoscere la necessità di mantenere il più cordiale appoggio al Governo.

Negli ambienti fascisti si assicura che il Congresso nazionale del Partito che, come è noto, era stato indetto per il 24 maggio, non avrà più luogo in quanto al Consiglio nazionale del 21 aprile si è voluto dare una portata e una estensione eccezionali.

Alla riunione del Consiglio nazionale che sarà tenuta a Palazzo Venezia, saranno invitati, oltre i Direttorii delle Federazioni Provinciali al completo, i deputati e i senatori. Si calcola che circa quattrocento persone parteciperanno ai lavori del Consiglio nazionale. I parlamentari avranno la facoltà di poter pronunciare dei discorsi senza però partecipare alla votazione. Sembra che ogni Direttorio di Federazione potrà disporre di un solo voto che sarà espresso dal Segretario federale. Ad ogni modo questi particolari formeranno oggetto ancora di un più particolareggiato esame da parte del Direttorio che fisserà l'ordine dei lavori e le modalità dello svolgimento del prossimo Consiglio.

Il ripristino della carica del Segretario politico del Partito fascista ha portato come conseguenza un riesame delle gerarchie del Partito stesso. Il Direttorio nazionale, nella sua riunione di oggi si è occupato di fissare i compiti del Segretario generale del Partito e del Direttorio stesso. L'organo supremo direttivo del Partito Fascista resta il Direttorio nazionale mentre il Segretario politico ha il compito di dare esecuzione ai deliberati del Direttorio, di prendere i provvedimenti di ordine amministrativo e quelli di carattere urgente, di convocare e di presiedere il Direttorio del Partito fissando in precedenza gli argomenti all'ordine del giorno.

L'on. Farinacci, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che la sua nomina non era stata predisposta da lungo tempo.

— E' stata disposta — ha detto — da Mussolini, seduta stante ed è apparsa a tutti — notate bene — a tutti, come una conseguenza logica e necessaria del discorso che il Duce aveva pronunciato e della valutazione della situazione del Partito. La nomina significa che si è convenuto da tutti, su quanto vado sostenendo da anni e che le condizioni da me invocate si sono finalmente raggiunte. Il Duce ha detto che la battaglia era stata vinta, non la guerra. Ora vogliamo vincere anche la guerra.

Avendogli il giornalista chiesto se parteciperà direttamente alla preparazione delle elezioni, l'on. Farinacci ha risposto:

— Questo è un dettaglio su cui credo inutile rispondere. Io sono il Segretario politico del Partito e nessuno che mi conosca può supporre che non mi disponga ad esercitare coi fatti la potestà che mi è attribuita in ogni occasione.

L'on. Farinacci ha soggiunto di ritenere che in ogni provincia il Fascismo sarà soddisfatto della deliberazione del Gran Consiglio.

— Essa — ha detto — non per l'entità della mia persona, ma per il sentimento che mi muove, dimostra che la coscienza della grande massa dei nostri gregari è stata bene interpretata.

In fine, richiesto come si troveranno di fronte a lui i dissidenti, l'intervistato ha risposto:

— Quali dissidenti? Quelli che vogliono far rivivere i Fasci di combattimento e ritornare alle origini? Ma come si potrà d'ora innanzi parlare sul serio di ritornare alle origini quando al timone del Partito ci sono io?

Ci risulta che la nomina dell'on. Farinacci è stata accolta con vivo entusiasmo in ogni provincia d'Italia. Ciò prova il plebiscito dei rallegramenti e degli auguri pervenuti al direttore di « Cremona Nuova ».

L'on. Farinacci traccerà le linee generali politiche della sua azione come Segretario generale del Partito, nel discorso che terrà domenica a Cremona al Congresso dei Fasci della Provincia.

Una tassa sul vino sosterrà l'onere per gli aumenti agli impiegati

ROMA, 13, notte (per telefono):

Quanto agli aumenti agli impiegati, negli ambienti bene informati si assicura che il Governo farà fronte al nuovo onere finanziario che deriverà allo Stato dalla concessione dell'aumento stabilito in ottocento o novecento milioni, anche con una tassa che colpirà il consumo del vino. In proposito possiamo assicurare che la tassa sarà di appena venti centesimi al litro.

Continua al Senato la discussione sulla riforma elettorale

LA SEDUTA

ROMA, 13.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI che riapre la discussione sul disegno di legge relativo alle modificazioni al testo unico della legge elettorale politica.

MOSCA: Avanza molte riserve sul progetto di legge e conclude invocando dal Governo che la libera esplicazione della volontà degli elettori sia nelle prossime elezioni efficacemente garantita mediante la conservazione integrale di quei limiti all'azione del potere esecutivo che lo Statuto aveva provvidamente concesso. Poichè senza l'osservanza di questi limiti si toglie ogni sincerità al verdetto delle urne e, come ha già accennato l'oratore, il Governo rappresentativo diventa una vana apparenza e se ciò avvenisse è, dirò di più, se il Paese si convincesse che ciò è avvenuto, l'Italia andrebbe in una via nella quale non solo non si vede l'uscita, ma riuscirebbe molto difficile di trovare un'uscita.

CRISPOLTI: Dopo aver cercato di scagionare il sistema proporzionale dalle accuse che le sono attribuite, parla della rivoluzione fascista di cui riconosce l'importanza, e conclude ricordando che l'on. Mussolini capo di una insurrezione giovanile si presentò al Senato, assemblea di anziani e seppe ottenere la fiducia e che poi in momenti difficili affidò le sorti del suo Governo al Senato ove si è andata svolgendo una opposizione che merita di essere ascoltata e rispettata e che ha reso un grande servizio al Governo e al Senato facendo toccare con mano quanto fosse ampia sincera e spontanea l'adesione della grande maggioranza del Senato al Governo. Questo ricordo sia all'on. Mussolini augurio innanzi alla nuova libera Camera. (Applausi vivissimi, congratulazioni).

PAVIA: Fa una dichiarazione di voto; modesto uomo di fede distaccandosi sotto un certo punto di vista da alcuni suoi colleghi, deve dichiarare che aderisce alle modificazioni presentate dallo Ufficio centrale; ma se il Governo non crederà di accettarle egli voterà egualmente il disegno di legge (rumori, commenti) di fronte al vicolo cieco in cui si trova la vita italiana è necessario muovere un primo passo per uscire con un appello al Paese. Dopo alcuni rilievi sulla necessità di fare le elezioni in ambiente tranquillo, conclude affermando che le elezioni daranno modo al popolo di manifestare il suo pensiero e di dire se il Paese nella sua maggioranza consente con il Governo.

Altri oratori

FERRI: Dà ragione del seguente suo ordine del giorno:

« Il Senato, approvando nelle sue linee fondamentali il progetto di legge, con proposito di introdurvi quegli emendamenti che varranno a garantire agli elettori di tutti i partiti la possibilità di votare e la libera scelta del candidato, passa alla discussione degli articoli ».

FRACASSI: Osserva doversi escludere la eventualità che il Senato approvi puramente e semplicemente il disegno di legge in discussione. Dopo lo statuto la legge più importante dello Stato è la legge elettorale.

Per pura ragione politica si dichiara contrario ad ogni modificazione tecnica e conclude affermando che l'atto più nobile che il Senato possa fare consisto nel votare la legge quale essa è. (approvazioni).

DIENA: Si richiama favorevole al collegio uninominale ma fa alcune riserve sulle funzioni del Senato che si vorrebbe ridotto a semplice registratore degli atti della Camera elettiva. Si dice — osserva — che l'altro ramo del Parlamento potrebbe opporsi acchè si riesaminasse la cosa, ma il Presidente del Consiglio ha condotto i suoi fedi seguaci i quali hanno per simbolo la obbedienza ad altri e più grandi elementi.

MUSSOLINI: Non bisogna abusare: questo spesso si dimentica.

DIENA: Ho tanta fiducia nella prudenza, nell'ingegno e nelle qualità dell'on. Mussolini, che non dubito che le mie osservazioni saranno molte come non prive di fondamento.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e quindi parla diffusamente il relatore gen. Schanzer che risponde ai vari oratori secondo le conclusioni formulate dall'Ufficio centrale.

Il seguito della discussione è rimandato a domani alle 15. La seduta termina alle 18.30.

L'ALTA CORTE di giustizia ha interrogato ieri l'on. Misuri e il giornalista Adolfo Tino.

IL GENERALE GANDOLFO, comandante della Milizia Volontaria, è stato nominato con motu proprio di S. M. il Re, grande ufficiale dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Punti di vista

Fascisti e sindacalismo

Diciamo « fascisti » e non fascismo, perchè intendiamo esporre soltanto uno dei lati del problema dei rapporti tra fascismo e sindacalismo, non dal punto di vista teorico, ma pratico.

Da parecchio tempo in qua si nota un vero e proprio boicottaggio di quanti, essendo iscritti al partito fascista, occupano posti « di concetto » presso amministrazioni pubbliche e private anche se, diciamolo pure, si tratti di amministrazioni simpatizzanti o fiancheggiatrici. Quasi sempre il pretesto vile per questa offensiva coperta è fornito da quella orribile colpa che consiste nell'« occuparsi di politica », pretesto che rappresenta una tenace sopravvivenza della mentalità borghese agnostica e calcolatrice per cui, durante più che vent'anni, l'astensionismo dalla politica fu una luminosa qualità dei ceti medi formati di impiegati e di professionisti.

Il fascismo ha ricollocato in onore l'esercizio della politica. Esercizio aspro e duro se materiato di fede e di abnegazione. Si può dire che se in Italia, sull'esempio dell'Inghilterra, si istituiranno nelle Università le cattedre di « politica », il merito primo di questa valorizzazione sarà del fascismo.

Chiudiamo questa parentesi e torniamo all'argomento per dire che mentre si boicottano i fascisti, non sono pochi — anzi sono molti — coloro che, pur appartenendo a categorie medie o elevate e possedendo una buona cultura coi relativi titoli di studio, si iscrivono ai nostri sindacati, ma non al partito fascista. E siccome noi sosteniamo che, dato un certo livello culturale, tutti, nel 1925, devono avere una coscienza politica e hanno il dovere di militare nei partiti, così diciamo che il sindacalismo dovrebbe esaminare e risolvere il problema in ossequio alla coerenza e alla dignità politica, non solo, ma anche nell'interesse di quelli che all'appartenenza ai sindacati uniscono quella al partito che ha generato e difeso il nuovo sindacalismo nazionale.

Allo stato attuale delle cose, sindacati e fascismo sono intimamente uniti e così, secondo noi, sarà anche domani. La teoria dell'apoliticità sindacale — una delle varie menzogne convenzionali — non è tornata ancora in onore.

E siccome è notorio che l'apoliticismo delle categorie medie e alte è oggi sinonimo di antifascismo, richiamiamo sul questito l'attenzione dell'amico Rossoni e gli diciamo — per conto nostro — che la figura di un diplomato o laureato non fascista ma iscritto ai nostri sindacati è una figura, come dire?, primitiva. Nell'arte cosidetta « primitiva » aleggiava l'ingenuità.....

Qui, il caso è diverso.

ipse

Brillanti operazioni in Cirenaica

Nuclei ribelli attaccati e dispersi

ROMA, 13.

La « Stefani » dirama un ampio e interessante comunicato sulla vigorosa ed instancabile pressione delle nostre truppe in Cirenaica, sugli elementi ostili o dissidenti, alla quale si accompagna una paziente e sagace opera di attrazione politica degli elementi incerti e di ferma protezione delle popolazioni sottomesse.

Il comunicato, dopo aver diffusamente descritto le varie occupazioni e costituzioni di basi militari, segnala vari episodi brillanti che dimostrano la fedeltà delle tribù sottomesse.

Descritte le magnifiche azioni militari delle nostre truppe che in marcie di centinaia di chilometri hanno dato prove meravigliose di resistenza e di combattività, il comunicato così conclude:

Le azioni brillanti su riferite, hanno avuto oltre a risultati immediati, quello ancora più grande di dimostrare nel modo più evidente che colonne leggere lanciate all'improvviso da punti diversi e lontani contro obbiettivi comuni ed agenti in cooperazione tra loro, possono sempre in qualunque luogo e stagione, dominare nettamente le organizzazioni ribelli. Risultato meditato, ma altrettanto grande di siffatte operazioni è quello politico, sentito subito e chiaramente dai residui ostinati di nuclei di tribù ribelli. Voci concordi già segnalano la grande impressione di sgomento che li ha percossi. Infatti uno dei più potenti, quello degli Arif Braasa, ha subito implorato la sottomissione affrontando gli inevitabili duri castighi. Gli altri fatalmente dovranno seguire la stessa via. D'altro canto la tenace e faticosa resistenza delle tribù a noi fedeli, si rafforza nella certezza di trovare sempre nel nostro prestigio militare la difesa contro ogni tentativo di turbare la loro pace. Per la sapiente preparazione di così vasti arditi movimenti, pel successo ottenuto a prezzo di perdite nostre lievissime in confronto a quelle durissime inferte ai ribelli, è dovuta viva lode al Governatore generale Mombelli, ai suoi collaboratori militari e civili che hanno avuto parte nell'azione, agli ufficiali e alle truppe che l'hanno mirabilmente compiuta.

IL DIRETTORIO nazionale del Partito si è riunito ieri confermando fra l'altro le direttive di organizzazione interna. Furono designati alcuni membri del Direttorio a presenziare alle più importanti adunate provinciali.

IL PRESIDENTE della Polizia di Berlino, in seguito all'affare Barmat, ha chiesto l'esonero che gli è stato accordato.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Lettere Carniche

Le Mostre Industriali, Agricole e Artistiche della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale

Durante la primavera ed estate prossimi, la Carnia fedele e laboriosa allestirà una Mostra che sarà una prova tangibile della sua operosità nel campo dell'industria, dell'agricoltura e dell'intelletto.

Le precedenti esposizioni, — quella delle piccole industrie ch'ebbe luogo nel 1920 e l'altra più recente, per la frutticoltura — seppur suscitarono entusiasmi ed interesse, non furono tali però — dato il loro campo limitato — da rispecchiare in forma globale gli sviluppi e progressi conseguiti dai carnici in tutti i vari rami della loro attività.

La Mostra di quest'anno invece, promossa da industriali e da studiosi, se per sarà attrezzata con ricchezza di motivi ed elementi coreografici, riuscirà certamente una interessantissima rassegna di tutto quanto in Carnia si produce, si studia e si progredisce.

Rassegna necessaria perchè si ha veramente bisogno — ora che la Carnia ha mutato di economia — di conoscere un po' più da vicino i risultati raggiunti in questo ultimo scorcio di tempo e di avvicinare le varie manifestazioni in maniera di coordinare l'azione e di indirizzarle ai concetti economici ed intellettuali della vita moderna.

Pochi infatti sono in grado oggigiorno di valutare giustamente la nostra opera complessa, pochi hanno elementi per apprezzare quanto noi — attraverso asperità e duro fatiche — sappiamo produrre e creare.

La Carnia, in questo turbinoso e caotico dopo-guerra, mantenutasi lontana e quasi estranea dalle lotte faziose, ha raddoppiato la volontà e gli sforzi ed è riuscita a trasformarsi, ad ambientarsi in modo diverso da quello che natura e tradizione pareva dovessero eternamente imporre.

Il cittadino di altre regioni che ora faccia una capatina quassù prova la sensazione netta di trovarsi in un ambiente ben diverso dalla Carnia di una volta, quando la vita, durante la stagione invernale, pareva interrotta e si viveva in una specie di letargo, lungo riposo delle cose e degli uomini.

Per le mutate discipline del fenomeno emigratorio, che si svolge in modo differente di una volta, il segantino e il muratore carnico, mentre è costretto ancora ad emigrare e portare il prezioso contributo della sua opera ad altre terre, in Paesi lontani, stranieri, esso non abbandona più la sua casa soltanto all'inizio della primavera per far ritorno sul tardo autunno, costretto a rimanere nei mesi invernali in quell'ozio forzoso che gli dava troppe occasioni per far fondo ai risparmi faticosamente realizzati durante otto, nove mesi di duro lavoro. Ora i nostri bravi operai, vengono e vanno con sicurezza, senza tener in eccessivo conto la tradizione e tutt'al più rendendole omaggio con una scappatina di pochi giorni in occasione delle feste, quando più vivo e più pungente si fa il desiderio della famiglia e del focolare.

Quest'anno poi anche l'inverno — veramente eccezionale — ha rotto la tradizione così che non sembra di vivere in una regione ove l'inverno pareva dovesse, sopratutto con le sue nevicate, soffocare tutte le forme di attività e di vita.

Oggi la Carnia è intenta oltre che al suo quotidiano lavoro anche alla preparazione della grande rivista delle sue forze produttive, delle sue più diverse manifestazioni di vita civile.

Di questo intenso ed appassionato lavoro di preparazione come pure del programma e delle finalità delle Mostre ne riparleremo prossimamente, convinti che esse oltre ad un interesse particolare della Carnia coinvolgano quello più vasto della Provincia e della Nazione. i. G. C.

Tolmezzo, febbraio.

Il problema granario

La discussione del problema granario che è stata fatta in questi giorni dal Consiglio dei Ministri e dal Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, ha messo in particolare evidenza la necessità di intensificare sempre più gli sforzi atti ad elevare la capacità produttiva dei terreni seminati a grano.

In conseguenza di ciò il Governo pensa ad attuare i provvedimenti opportuni per incoraggiare efficacemente la intensificazione della coltura granaria e convincere della prossima campagna la semina del marzuolo.

A questo proposito l'Ufficio Stampa della Commissione Tecnica dell'Agricoltura ricorda che è di sommo interesse per il paese e per gli agricoltori procedere a quelle operazioni che possono notevolmente aumentare il rendimento del grano. Sono utili oltre la sarchiatura, la rincalzatura e la concimazione azotata a pronto effetto, le somministrazioni immediate di fertilizzanti fosfatici in copertura a quei terreni per i quali alla semina non si usarono concimi chimici.

Potrebbe un notevole contributo alla risoluzione del problema granario la semina con frumenti marzuoli — questo anno dal punto di vista economico anche più vantaggiose del solito, dati gli alti prezzi del grano — di quelle superficie che ancora potessero destinarsi a grano. Con maggiori vigilanti, specialmente nelle località ove non difetti la mano d'opera, potrebbe praticarsi il trapianto, togliendo le piantine dai seminati un po' fitti, per porle su terreno ben lavorato e meglio concimato. Le alte produzioni conseguibili compenserebbero largamente il maggior lavoro occorrente.

Gli agricoltori tutti e i granicultori in specie hanno perciò da ricordare che nel loro stesso interesse e per il benessere economico dell'intera Nazione devono seguire con scrupolosa diligenza i consigli tecnici che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e le altre Istituzioni agricole locali sono in grado di fornire — caso per caso — per metterli in condizioni di coltivare i terreni secondo i più razionali criteri della cerealicoltura moderna, seguendo il quale non pochi agricoltori, e taluni pure dell'Italia Meridionale, sono riusciti ad ottenere quest'anno elevate produzioni unitarie di 25, 30 e anche 40 quintali di grano, mentre la media nazionale non ha superato i 10 per ettaro.

Da CASARSA della Delizia

Attività nella Sezione fascista

(13). — Ieri sera si riunì il nuovo Direttorio del Fascio locale per procedere alla nomina delle cariche in seno al Direttorio stesso e per esaminare la situazione generale.

La Segreteria politica è stata di nuovo confermata al signor Capra Francesco con l'aggiunta di un collaboratore nella persona del signor Romano Bertolin. Alla finanza sono stati eletti i signori Salvadori Ariodante e Marchetti Marcello. Il signor De Prato Emanuele Filiberto venne nominato Segretario amministrativo.

Esaminata la situazione dell'Avanguardia giovanile fascista, venne deliberato di rafforzarla e costituirla in Sezione.

Prese atto di quanto è avvenuto nelle Sezioni Combattenti delle due frazioni per raggiungere la completa pacificazione degli animi, il Direttorio fascista si è ripromesso di portare a fatto compiuto quello che è desiderio comune, riallacciando i rapporti amichevoli e tenendosi costantemente a contatto nelle manifestazioni generali.

Infine, deliberata l'intensificazione della propaganda sana, l'avvicinamento all'Amministrazione comunale, il Direttorio si è sciolto plaudendo alla disciplina dei gregari, confermando la devozione al Duce supremo restauratore della Patria.

Da SACILE

A proposito di una smentita del T. Colonnello Piccin e la replica del Segretario del Fascio di Sacile

(13). — Ho letto con meraviglia la smentita che il signor Ten. Colonnello Piccin nel «Gazzettino» e nella «Riscossa» alla dichiarazione rilasciata allo scrivente:

«Non sono profondo in materia letteraria, ma se questa mia ignoranza non mi tradisce, parmi che una dichiarazione sia pur essa precisa e formale, tra gentiluomini, possa essere scritta od orale con testimoni o senza.

Si era detto che il signor Ten. Colonnello Piccin una sera sul Ponte della Vittoria avesse pronunciato questa frase: «Per me è stato il dott. Piovesana assieme naturalmente al Direttorio del Fascio formato di veri beceri».

Io credevo di non aver chiesto al signor Ten. Colonnello Piccin, il giorno che per la prima volta avevo l'onore di parlare con lui, se avesse pranzato bene o se aveva preso il caffè, ma mi ero illuso di avere domandato se era vero oppure no che dalla sua bocca fosse uscita quella frase. E il sig. Ten. Colonnello Piccin mi deve aver risposto: si o no.

Non insisto nella mia prima interpretazione data al cortese colloquio, chiedo solo al signor Ten. Col. Piccin che voglia essere tanto gentile da volermi dichiarare ancora una volta se è vero oppure no che quanto gli si attribuisce è stato da lui detto. Se crede poi, può aggiungere anche «quanto aveva a me aggiunto» in quel pomeriggio o che io non avevo reso di pubblica ragione per un senso doveroso di riserbo.

Ing. Bruno Manlio Frattina.

Da LATISANA

Veglionissimo benefico

(13). — Ad iniziativa di pochi volonterosi che sono a capo di varie istituzioni cittadine, avremo domani sera una benefica festa danzante nel Politeama L. E. G. A., gentilmente concesso, il cui ricavato andrà a favore della locale scuola di disegno.

Data l'attività svolta in questi giorni per l'addobbo del Teatro e la vasta rete di pubblicità non dubitiamo che la riuscita sarà pari ad ogni più rosea previsione.

Intanto il Comitato si è assicurato l'intervento del famoso «The messican club» di Udine e di altri gruppi mascherati, per i quali sono in gara ricchi premi.

L'orchestra latisanese sarà anch'essa al suo passo, col nuovo repertorio di ballabili. L'attesa è vivissima.

La partenza del cav. Micheluzzi

Con la rappresentazione del «Burbero benefico» la Compagnia Micheluzzi ha dato l'addio al nostro Politeama. Essa è diretta ora al teatro Verdi di Gorizia, e dopo una breve tournée in quella città si recherà direttamente a Roma per una lunga stagione.

Nella nostra città è lieto e vivo il ricordo della ottima compagnia che tanto successo ha saputo ottenere con le sue briose rappresentazioni.

Da RAGOGNA

Veglia dei fiori

(13). — Fervono i lavori per la veglia dei fiori che avrà luogo, nella sala della Cooperativa, giovedì grasso.

L'addobbo della sala quest'anno sarà veramente sorprendente, e perchè veramente riesca tale nulla riveliamo di quanto vi si sta preparando. Annunciamo solo — en passant — che le proteste della cittadinanza si fanno ogni giorno più rumorose contro il Comitato, per aver questi requisito tutti gli operai disponibili per i preparativi.

Fiori, scherzi di luce, gare di ballo con ricchissimi premi, maschere in costumi tradizionali, daranno alla festa un colorito da dispensare molte dame di una soverchia preoccupazione nella... toilette.

Da PORDENONE

Per il venticinquesimo del Sovrano

La iniziativa presa dal nostro egregio amico Valenzuela, segretario di zona del P. N. F., per le onoranze al Sovrano nel 25° anniversario di Regno, ha trovato il vivissimo plauso ed appoggio della cittadinanza.

Onorare l'augusta persona del Re è un dovere sacrosanto del popolo italiano ed in special modo per quello friulano che è stato testimone continuo della vita di Vittorio Emanuele III trascorsa sul nostro fronte.

Primo soldato d'Italia, Egli fu ovunque esempio magnifico di abnegazione, di sacrificio e di incitamento a difendere e servire la Patria. Ed è per questo che il popolo pordenonese si accinge con animo lieto e fiero a festeggiare la data storica che consacra un quarto di secolo di regno sempre improntato ad un sacro amore all'Italia ed al suo popolo generoso ed operoso.

Da un cittadino pordenonese, che però ha voluto conservare l'incognito, abbiamo ricevuto la seguente lettera che con vero piacere pubblichiamo:

«Caro «Giornale del Friuli»,

Onorare il nostro amato Sovrano nell'anniversario dei suoi 25 anni di Regno, è per noi non solo titolo di dovere, ma è anche un legittimo orgoglio. La Casa Savoia fu e sarà sempre l'espressione magnifica della stirpe italica, e del sentimento italiano. Perciò noi onorando l'amato Sovrano, compiamo nell'istesso tempo un atto di meritata devozione a S. M. il Re ed anche un rito dell'italianità.

Quale forma migliore noi possiamo scegliere per onorare il Re soldato?

Molte sarebbero, ma, a mio avviso, la migliore sarebbe che l'opera del costituendo Comitato, che il segretario signor Valenzuela ha, d'accordo con il signor Sottoprefetto, deciso di formare, fosse interamente dedicata allo studio per la costituzione della Scuola Industriale dedicandola poi in onore al Sovrano. Sarebbe questa un'opera altamente umanitaria ed educativa che troverebbe certamente l'approvazione sovrana. Molte volte il «Giornale del Friuli» ha scritto su questo argomento ed io credo che migliore occasione non si potrebbe cogliere per ritornare su questa necessità che veramente s'impone. E con la costituzione di questa scuola noi otterremo due scopi lodevolissimi: onoreremo la augusta persona del Re e daremo alla classe operaia una scuola che la elevi, la educhi e la renda in condizioni tali da sempre migliorare le proprie condizioni morali e materiali.

Ho la speranza che questa mia proposta sia bene accolta dalla cittadinanza e dal costituendo Comitato, e con questa speranza io formo l'augurio che la scuola possa sorgere in breve in onore e nel nome di Colui che fu ed è costante esempio di amore e di sacrificio per la gran madre Italia.

Un cittadino pordenonese».

La lettera che più sopra riportiamo trova intera la nostra approvazione e il nostro plauso e non dubitiamo che il Comitato per le onoranze vorrà valutarla e studiarla. Non ci nascondiamo però le serie difficoltà per la sua attuazione, difficoltà che non si fermano purtroppo nel campo dell'attività dei singoli, ma che entrano in pieno nel campo materiale. Per la Scuola industriale occorrono dei capitali non indifferenti e che per la loro stessa entità sono difficili a raccogliersi. E' ben vero che il nostro giornale ha più volte battuto il «chiodo» convinto della necessità e della utilità della istituzione di questa provvida scuola, ed è per questo che noi accogliamo la proposta nella speranza che essa possa essere tradotta in realtà.

Assemblea della Combattenti

Martedì 17 corrente, alle ore 20.30 precise, nella sala superiore del Teatro Licinio, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Combattenti.

All'ordine del giorno sono fissati i seguenti oggetti:

Relazione morale — Relazione finanziaria — Nomina delle cariche sociali.

Per gli sciatori

La presidenza della Sezione pordenonese del Club Alpino Italiano, ci comunica che domenica 15 corrente a Pian del Cavallo avrà inizio un corso di sci.

I soci del C. A. I. che desiderassero prendere parte al corso, che sarà impartito da un provetto istruttore, possono comunicare la loro adesione alla segreteria della Sezione.

Assemblea del Nastro Azzurro

Lunedì prossimo, 16 corrente, alle 21, il Gruppo di Pordenone e Circondario dell'Istituto del Nastro Azzurro, terrà nei locali del circolo cittadino, palazzo co. di Montereale-Mantica, l'assemblea generale annuale.

Possono intervenire anche i decorati non iscritti ma che desiderano presentare domanda di associazione, a tal uopo troveranno moduli e statuti presso la segreteria nei locali stessi della riunione.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Cose comunali

(13). — Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso a questo Comune un mutuo di L. 460.000 per lo assestamento del bilancio comunale e per il pagamento delle spese incontrate per la costruzione degli Acquedotti di Billerio, Prampero e Bueris.

Di ciò va data lode incondizionata al nostro Sindaco signor Ermacora Zuliani che con vero tatto amministrativo, seppe avviare la pratica intricatissima, ad esito felice, nonostante i numerosi burocratici impedimenti.

Il Comune che vede l'opera fattiva ed altamente meritoria dei singoli amministratori, non può che giustamente plaudire al nuovo raggiungimento dei desideri della popolazione.

Nel mentre quindi la comunità si felicita col proprio capo signor Zuliani, raccomanda alla sua ben nota solerzia ed attenzione la pratica attinente alla domanda del sussidio di L. 50.000 dallo Stato per le riparazioni dei danni alluvionali causati dal torrente Urana.

Siamo certi che anche questo problema sarà felicemente risolto.

Da CIVIDALE

Trasporto della salma Cucavaz

(13). — Alle 17 d'oggi arrivò a porta S. Giovanni, preceduto e scortato da carrozze, il carro funebre di prima classe, con la salma del compianto Cucavaz dott. Antonio, morto improvvisamente nella camera della sua abitazione a S. Pietro al Natisone.

Sul carro funebre pendevano due corone, omaggio della moglie e del cugino Cucavaz dott. Geminiano. In un locale presso la porta S. Giovanni, numerosissimi amici erano convenuti, e coprivano di firme parecchi fogli. Pioveva dirottamente. Si formò il corteo. Intervennero il Sindaco comm. Pollis, assessori e consiglieri, il comm. Accordini, il cav. uff. Moro, il cav. Pagnutti, l'ing. Moro, il dott. Battista D'Orlandi, il cav. Piccoli, il dott. Venturini, il signor Surazzolini, il sig. Pletti, il dott. Mariani, il dott. cav. Sartogo, il geom. Rizzi, il cav. nob. Albini Lorenzo, il signor Gottardis Robustino, Zanutto Attilio, Zuliani Antonio, Luigi Freschi e molti altri che nella fretta di impostare la corrispondenza ci sfuggono.

Anche un gruppo di signore seguiva il mesto convoglio, che attraversata la città, si diresse poi al Camposanto, con alla testa il Parroco di S. Pietro al Natisone.

In breve, fu una manifestazione di cordoglio generale per la fine immatura ed improvvedutta del cittadino buono, dell'ottimo amico dott. Antonio Cucavaz al quale giunga pure il nostro accorato estremo saluto.

Alla vedova, alla figlioletta, al cugino dott. Geminiano, ed ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Il riordinamento della R. Scuola di disegno professionale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto in virtù del quale la Regia Scuola di disegno professionale di Cividale è riordinata come Regia scuola di tirocinio ad orario ridotto per arti edili e fabbrili. Il decreto, in data 13 novembre 1924 N. 2314, precisa:

Le esercitazioni pratiche degli alunni si compiono nei laboratori di plastica e di lavorazione del legno annessi alla scuola.

Il personale titolare della scuola comprende il direttore ed un insegnante. Con decreto Ministeriale saranno stabiliti inoltre gli eventuali insegnamenti da affidarsi per incarico e le spese globali per il personale avventizio di laboratorio, di amministrazione e di servizio.

Al mantenimento annuo della scuola concorrono: il Ministero dell'Economia Nazionale con L. 20.400; il Comune di Cividale con L. 8750; la Provincia del Friuli con L. 4375; la Camera di Commercio di Udine con L. 875. Il Comune di Cividale resta obbligato in seguito delle deliberazioni prese all'atto della istituzione della scuola, a fornire alla scuola stessa i locali ed a provvedere alla loro manutenzione ed alla fornitura dell'acqua, dell'illuminazione e del riscaldamento.

Vanno pure a beneficio della scuola i contributi straordinari di Enti o di Privati e le tasse scolastiche.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto di un rappresentante per ciascuno degli Enti sopraindicati. Con Decreto del Ministero saranno ammessi a far parte del Consiglio di Amministrazione i rappresentanti degli altri Enti che concorrono con contributi fissi al mantenimento della scuola, con le norme stabilite dall'art. 28 del Regolamento.

Veglionissimo della Società Operaia

Domani sera, sabato, al Sociale Ristori avrà luogo il tradizionale Veglionissimo della Società Operaia, il di cui ricavato è destinato ad scopo nobilissimo.

Dalle prenotazioni dei palchi e dal generale interessamento si arguisce una delle più belle serate della stagione.

Veglia danzante

Domenica, pure al Sociale Ristori avrà luogo la sesta delle riuscitissime Veglie danzanti.

Accolti nell'Ospedale

Gissoni Romano di anni 29 da Orsaria, con frattura comminutiva ed esposta della gamba destra al terzo radio.

— Cemota Antonio di anni 66 da Piezzo, con frattura comminutiva esposta della gamba destra al terzo medio, entrambi guaribili in giorni 40 salvo complicazioni.

— Caucig Stefano di anni 74 da Prepotto, caduto in una caldaia di acqua bollente, ha riportato scottature estese a due terzi della superficie del corpo che determinarono la morte del povero uomo, mezz'ora dall'ingresso nel Pio Istituto.

Beneficenza

Al fondo pro erigenda Casa di Ricovero, sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Caneva Giuseppe:

Angeli Angela ved. Bernardis L. 5 — Angeli Italia ved. Bertazzoli, 5 — Angeli Felicita ved. de Grandiz, 5 — Moro ing. Vittorio e famiglia, 10 — Moro cav. uff. Felice, 10.

In morte di Cucavaz dott. Antonio: Moro ing. Vittorio e famiglia, 10.

Da SEQUALS

Il lutto per la morte dell'on. Odorico

(13). — Fu appresa con il più profondo cordoglio la notizia, giunta da Roma, della morte colà avvenuta dell'on. ing. Odorico Odorico.

Noto qui ove aveva una sontuosa villa e ove spesso veniva a riposare o a beneficare, si era però da molti anni stabilito a Milano dove aveva fondato una vasta azienda industriale. Nel 1904 era stato eletto deputato al Parlamento dal collegio di Spilimbergo, in sostituzione del defunto Pascolato; rieletto per le successive legislature (1909-913). Alla Camera si era occupato di problemi economici con riconosciuta competenza, ma aveva preso scarsa parte alle lotte politiche.

Assieme al fratello fu tra i primi ad eseguire grandiose costruzioni in cemento armato tra cui il superbo ponte di Pinzano fatto saltare durante le infauste giornate di Caporetto.

Munito di largo censo, ne faceva benefico uso a beneficio delle classi lavoratrici dando ampio impulso alla scuola cementisti, divenuta un vero centro artistico di questa zona.

Alla memoria dell'on. Odorico inviamo un riverente saluto, ai congiunti le più sentite condoglianze.

Da GEMONA

A proposito dell'irrigazione

(13). — Con senso di vera soddisfazione abbiamo letto gli importanti articoli che collo stesso nostro titolo, sono apparsi sugli ultimi due numeri della «Patria del Friuli» a firma del nostro egregio concittadino avv. Federigo Perissutti.

I fascisti e la popolazione ben pensante di Gemona, non possono che plaudire l'opera fino ad oggi spiegata dal nostro Commissario Prefettizio, cav. Angeloni, pel bene di Gemona, per lo assetto del bilancio comunale, e per quel senso di giustizia che sopratutto deve trionfare in ogni cosa.

Noi diamo quindi il nostro pieno consenso all'avv. Perissutti per le sue tesi spiegate e consigliamo i rappresentanti del partito popolare cittadino a mettere da parte certe questioni puramente egoistiche sopratutto adesso che si tratta di risolvere un così grave problema e ciò unicamente pel bene della nostra Gemona.

Da PASIANO di Pordenone

Atto munifico

(13). — In occasione del trigesimo della morte del cav. Lodovico Serem, proprietario di una tenuta in S. Andrea di Pasiano e deceduto nella nativa Conegliano, il figlio Andrea, con squisito sentimento, versò alla Congregazione di Carità del Comune di Pasiano la somma di L. 1000 perchè vengano distribuite fra i più bisognosi della frazione di S. Andrea.

L'atto munifico va segnalato ed additato ad esempio quale forma elettissima di ricordare beneficando, il caro congiunto.

Interpretando i sentimenti di gratitudine delle amministrazioni della Congregazione di Carità e comunale e dei poveri, che avranno una sosta ai loro patimenti, vada anche da queste colonne un grazie sentito alla famiglia Serem.

Da OSOPPO

L'Assemblea dei Combattenti

(13). — Domenica 15 corrente alle ore 13 nella propria sede sita in Via Domenico Fabris casa del signor Antonio Marchetti, l'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Osoppo, invita tutti i soci ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria.

Si estende parimenti l'invito a tutti coloro che da tempo si erano ritirati dalla medesima a cagione di eventuali lagnanze da essi presentate.

Ora è nel desiderio dell'attuale Consiglio d'Amministrazione di ritornare a ricomporre e dare maggior carattere di solidarietà e di fede all'Istituzione Combattenti locale richiamando la buona volontà di ogni combattente a collaborare efficacemente, abbandonando ogni basso rancore che torna a svantaggio del nostro Paese.

Da TRIVIGNANO

La mascherata

(13). — La mascherata che doveva aver luogo domenica scorsa 8 corrente è stata rimandata a causa il cattivo tempo a domenica prossima 15 corrente alle ore 2.30 pom. precise. Il programma di questa rappresentazione è stato reso pubblico, anche sul numero di sabato 7 corrente di codesto giornale.

Protagonista principale del «Nerone» sarà il celebre baritono comm. Mario Rupil.

L'ultima rappresentazione si darà mercoledì prossimo 24 febbraio, col «Gran Processo di Carnovale alle Assise di Trivignano», il più interessante dei processi del giorno. Vi prenderanno parte i più insigni giuristi del Foro Trivignanese. La Corte sarà presieduta dall'avv. comm. Leopoldo Tavian — Pubblico Ministero il gr. uff. avv. Francesco Deganutti. Al banco della difesa siederanno gli eminenti penalisti, avv. comm. Giovanni Toressi e comm. prof. Giovanni Tosoni.

Dati i grandi preparativi, l'esito di queste due ultime rappresentazioni, promette felicissimo.

Da TRICESIMO

Gradimento reale

(13). — In risposta all'omaggio rivolto da questa Sezione Combattenti a S. M. il Re in occasione dell'Assemblea ordinaria è pervenuto il seguente telegramma:

«Presidente Sezione Combattenti, Tricesimo. — Pregiomi assicurare che Sua Maestà il Re ha gradito cortese omaggio rivoltogli e compio Sovrano incarico trasmettere sentite espressioni ringraziamenti per gentile manifestazione. — Generale: CITTADINI».

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del prof. mons. Giuseppe Ellero, i nipoti Arnaldo e Luigi Ellero L. 100 — Gio. Batta De Agostini L. 10.

Per onorare la memoria del signor Cesare Cloniero la di lui mamma Maria Ferigo ved. Cloniero e la di lui figlia Manlucci L. 100 — Eugenio Bortolotti L. 25 — Emma e prof. Silvano Minghetti L. 25.

Da SAN VITO AL TORRE

A proposito della sospensione del Sindaco

(13). — La notizia ieri da voi pubblicata, circa la sospensione di questo Sindaco cav. Pinzani, decisa dalla R. Prefettura del Friuli, non è esatta che parzialmente. Se è vero infatti che fu provveduto alla sospensione per ragioni semplicemente di incompatibilità, non è affatto vero che gli atti relativi siano stati comunicati all'autorità giudiziaria. Il provvedimento non è stato determinato da ragioni che potessero provocare il deferimento all'autorità stessa, e questo infatti non è avvenuto.

La Famiglia DI GIUSTO nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che presero parte alla manifestazione di cordoglio tributata all'adorato

MARIO

scomparso così tragicamente, esprime la sua riconoscenza alle autorità, associazioni, scuole e persone partecipanti al funerale.

Coop. di Lavoro di Moimacco

Si invitano tutti i soci della Cooperativa di Lavoro di Moimacco alla riunione generale che si terrà il giorno 1. marzo alle ore 9.30 antim. nella sala del signor Diplotti Giacomo per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione finanziaria;
2. — Nomina della Commissione liquidatrice;
3. — Varie.

Mancando il numero legale dei soci l'assemblea sarà valida mezz'ora dopo l'ora stabilita con qualunque numero d'intervenuti.

Il Presidente
Ripetti Arturo

LA VITA DI GORIZIA

Una serie di gravi incendi

Case distrutte — Contadino gravemente ustionato — Duecento mila lire di danni.

GORIZIA, 13.

Una serie d'incendi ha funestato la decorsa notte il Goriziano e tutti, di grande entità per i danni causati e per i beni andati distrutti. Così a Monte [illegible] rabica in quel di San Vito del Vipacco, si sviluppò, per ragioni rimaste sconosciute, un gravissimo incendio nella fattoria di Giovanni Skapin, di anni 65, contadino. Il fuoco alimentato dalla paglia e dal fieno [illegible] che si trovava accatastato sopra un fienile nelle adiacenze dell'abitazione dello Skapin, assunse ben presto proporzioni allarmanti propagandosi alla casa stessa.

Malgrado l'opera [illegible] degli accorsi, furono distrutti il [illegible], la stalla e parte della abitazione, causando allo Skapin, che [illegible] per cercare di salvare [illegible] riportò gravissime ustioni, un danno di circa 30 mila lire, non coperto di assicurazione.

Lo stato dello Skapin si mantiene gravissimo avendo riportato varie ustioni al II e III grado. Nell'incendio rimasero carbonizzate 5 armente.

A CIRCHINA

Non meno grave è stato l'incendio scoppiato a Circhina, nella casa di Antonio Trisca. Le fiamme distrussero un fienile, mettendo in serio pericolo le case circostanti.

Sul posto intervennero i pompieri di Idria, la guardia di finanza e i carabinieri di quella località che si prodigarono a isolare il fuoco che causò al proprietario dello stabile, un danno di oltre 20.000 lire, coperto, per solo 5000 lire da assicurazione.

Il giorno precedente, pure a Circhina, era scoppiato un violentissimo incendio che assumendo proporzioni gigantesche, distrusse addirittura alcune case.

La violenza delle fiamme è stata veramente impressionante. Il fuoco sviluppatosi nel fienile di Giovanni Kogoi, abitante a Lazer in quel di Circhina, in seguito ad alcune faville, uscite dal comignolo della sua abitazione, si propagò come un baleno, investendo anche gli stabili vicini. Così in meno di un quarto d'ora, la villa era tutto un rogo, una vampa paurosa, nella quale bruciavano simultaneamente le case di proprietà di Vittorio Moonik, e Anselmo Peternel, che andarono distrutte per la violenza inaudita dell'incendio.

Tutti i tentativi, per sedare l'immenso braciere furono resi vani dall'impeto del vento che infuriò per parecchie ore, trascinando lontano, tizzoni accesi, facendo crepare paurosamente le travamenta delle case bruciate e le macerie fumiganti. In quell'inferno, la popolazione compì prodigi di valore, cercando di far fronte all'infuriare degli elementi, ma invano, poichè le tre case rusticane, in poco più di due ore erano ridotte ad un ammasso informe di macerie fumiganti. Il danno ascende a oltre 80 mila lire.

Pure nei pressi di Circhina, il fuoco distrusse una stalla di proprietà di tale Andrea Jeram, carbonizzando 3 giovenche e causando al proprietario un danno di circa 30 mila lire.

Infine, sul Monte Nanos, si sviluppò, in una boscaglia di proprietà erariale e comunale, un grande falò che assunse proporzioni gigantesche, causando un danno di circa 50.000 lire. Accorsero sul posto, per prestare opera di soccorso e spegnimento, reparti militari e molti terrazzani, i quali, dopo parecchie ore di faticoso lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco che minacciava di distruggere un vero patrimonio di alberi resinosi e di piantagioni preziosissime.

Non si ebbero fortunatamente a deplorare vittime umane.

Intervento sindacale a favore degli impiegati comunali

Ieri, il Commissario dei Sindacati provinciali friulani, Romualdo Rossi, ha iniziato le trattative per ottenere che la Giunta comunale, in considerazione alle attuali condizioni di vita degli impiegati comunali, provveda ad un adeguato aumento del contributo di caroviveri per i propri dipendenti.

Il signor Romualdo Rossi, accompagnato dal segretario di zona Olivieri, e dal segretario dipendenti enti locali ragioniere Bruno Derfles, ebbero col prosindaco avv. dott. Mario Verzegnassi, un lungo colloquio.

Il prosindaco, avv. dott. Mario Verzegnassi, assicurò che farà tutto il possibile per risolvere la crisi che travaglia in questo momento la classe degli stipendiati del Comune, con speciale riguardo per le categorie maggiormente colpite. Dimostrò di avere il massimo interessamento per la soluzione del carovita e promise di convocare d'urgenza la Giunta comunale, per trattare lo argomento, nell'interesse dei salariati municipali.

Dopo questo iniziale successo, Romualdo Rossi e il signor Olivieri, si recarono alle aziende municipalizzate, dove ebbero un lungo colloquio col presidente e coi membri della commissione amministratrice, ai quali esposero le tristissime condizioni di vita dei tramvieri e degli operai addetti all'azienda.

La Commissione amministratrice e il suo presidente, non si mostrarono alieni di favorire, per quanto possibile, i tramvieri, ai quali ricorobbero, per vizio di forma, dovuto al contratto di lavoro da essi stipulato, a suo tempo, un aggravamento delle loro condizioni economiche. Per quanto concerne i tranvieri, si addivenne a un accordo iniziale. Le trattative in questo senso, saranno condotte a termine nei giorni successivi, ed è ragione di sperare che le amministrazioni delle aziende municipalizzate concederanno ai tramvieri ed agli operai addetti ai vari servizi, un adeguato aumento sul contributo di caroviveri, in proporzione alle esigenze locali.

Il prosindaco, avv. dr. Verzegnassi, per mantenere gli impegni assunti col Commissario dei sindacati provinciali Romualdo Rossi, convocò già ieri sera la Giunta comunale a una seduta, ma questa andò deserta, per l'assenza di alcuni suoi membri. Così la vertenza per un aumento del caroviveri agli impiegati e funzionari del Comune, è rimasta sospesa.

Apprendiamo ora, che in seguito a nuovi passi intrapresi dal sig. Olivieri presso il prosindaco, questi, per dimostrare tutta la sua buona volontà per risolvere la grave questione del carovita, ha convocato per questa sera, la Giunta comunale.

Da IDRIA

Le gaffes dei comunisti

(13). — Gli operai della Miniera avevano chiesto mesi addietro un aumento di L. 7.50 al giorno col tramite della Federazione dei minatori di ibrido carattere politico.

Tale domanda rimase senza evasione e questo Fascio, conscio che questo rincaro generale pesava anche un poco sul bilancio degli operai, interessò S. E. Spezzotti al quale era devoluta la decisione, trattandosi di un nuovo stanziamento sul bilancio della Miniera.

Infatti S. E. Spezzotti con quella viva sollecitudine che gli è abituale e per la quale si abbia le nostre più sentite grazie, prese a cuore la questione ed inviò un telegramma al Segretario del Fascio mostrandosi pronto ad ascoltare una Commissione di operai accompagnata dal Segretario del Fascio.

Avuto questo telegramma, il Segretario del Fascio conferì tosto con i capi della Federazione dei minatori e comprese subito che da una questione puramente economica ne era sorta una squisitamente politica di marca comunista, poichè ci aveva messo lo zampino il direttore Hrescak della cooperativa rossa. Fu allora reso noto il telegramma con un manifesto, che esortava gli operai a delegare una commissione di operai con pieni poteri di trattativa.

Ma ciò pure non valse a nulla, perchè la malafede politica dei capi, impose a tutti di rifiutare qualsiasi trattativa o tanto più se fatta a mezzo delle organizzazioni fasciste.

Il Segretario politico avuta la prova più lampante che tutta la questione dell'aumento era degenerata in questione politica di carattere comunista, rispose a S. E. Spezzotti col seguente telegramma:

« Operai miniera ubbidendo capi comunisti rifiutano qualsiasi trattativa ».

Tale telegramma fu pure reso noto agli operai e fu accompagnato dalle dovute considerazioni.

Ecco di nuovo che gli operai della Miniera, abbindolati dalle solite ghermitelle di questa decina di sfegatati comunisti, devono subire tutte le conseguenze, devono vedersi privati di quei miglioramenti, che sicuramente il Governo Nazionale avrebbe loro concesso, se questa richiesta economica, non avesse a sembrare una mossa politica dei capi, che hanno tutto l'interesse che gli operai si trovino in disagiate condizioni per aver su loro quel dominio, che li fa arbitri assoluti anche in questioni che tangono punti vitali della vita dell'operaio.

Gli operai dovrebbero avvedersi che questi parassiti, che vivono alle loro spalle e che percepiscono pingui stipendi, sia perchè direttori o contabili di cooperative, non sono altro che struttori della situazione attuale. Gli idriani ne dovrebbero essere persuasi.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Veglionissimo pro Mutilati

(13). — Domani sera, nella sala Mauro, alle ore 20.30 si effettuerà il Veglionissimo Azzurro pro Mutilati e Invalidi di guerra Sangiorgini.

La sala è splendidamente addobbata e presenta un bellissimo colpo d'occhio, è sfarzosamente illuminata. Vi sarà il concorso di maschere coi seguenti premi:

Alla miglior maschera: medaglia d'argento e diploma — Alla miglior coppia: medaglia d'argento e diploma — Al miglior gruppo: medaglia vermeille e diploma.

L'orchestra Bortoluzzi eseguirà il nuovo repertorio di ballabili 1925.

Alla mezzanotte, fra gli intervenuti, verrà sorteggiato un servizio da caffè dono offerto dalla locale sottosezione dei Mutilati e Invalidi di guerra. Non vi mancheranno le sorprese umoristiche. Si prevede un concorso straordinario di persone e di maschere.

Da TARCENTO

Beneficenza

(13). — A questa Congregazione di Carità, in occasione del loro matrimonio i coniugi Rina Micco vedova Mulo e coniugi Grasselli hanno versato L. 100.

L'Amministrazione di questa Opera pia, nell'ultima sua seduta ha deliberato di inviare i più vivi e sentiti ringraziamenti e i migliori auguri ai gentili oblatori.

Il signor Valentino Gurisatti ha versato L. 5 pure a questa Congregazione per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Bortolotti.

Da CODROIPO

Alla Scuola di Disegno

(13). — Accompagnato dal Direttore della Scuola signor Pomponio Pasquotti, oggi l'egregio signor prof. Architetto A. Morsso, ispettore provinciale per le Scuole Professionali del Friuli, ispezionò questa Scuola di Disegno professionale, rimanendo pienamente soddisfatto per il perfetto andamento della scuola, ed ebbe parole di vivo compiacimento per il Direttore che con tanto amore dedica l'opera sua intelligente e proficua a vantaggio della bene avviata istituzione.

Da SPILIMBERGO

Veglia Verde

(13). — Come abbiamo ad annunciare, questa sera nella sala Michelin, avrà luogo il Veglione Verde, indetto ed organizzato dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Il Veglione si preannuncia grandioso, solo perchè l'addobbo è dovuto alla geniale fantasia del noto fascista signor Bruno Zatti, le di cui ottime qualità artistiche sono note a tutti gli spilimberghesi.

:: CRONACA UDINESE ::

Il problema del pane e i suoi vari aspetti

Riceviamo:

Sotto questo titolo il signor Cristofoli ha scritto nel giornale di ieri l'altro (giovedì 12) un interessante articolo nel quale dopo aver lamentato la scarsa importanza che alla coltura del frumento si dà, in generale, in Friuli, propone diversi mezzi, fra cui qualcuno coercitivo, per ottenere l'aumento della produzione.

Non sono d'accordo coll'egregio articolista sulla possibilità e sulla efficacia delle imposizioni per ottenere il sospirato intento, ma con lui condivido pienamente l'opinione che nella vendita del suddetto prodotto abbiano ad intervenire le istituzioni agrarie per vedere di rendere più redditizia la coltura stessa, evitando, ciò che succede ogni anno, che le partite, e specialmente le «partitelle», abbiano a venire «svendute» dall'agricoltore, il quale si trova nella necessità di dover prontamente realizzare.

Succede ogni anno alla trebbiatura del frumento quello che succede, o meglio succedeva, al raccolto dei bozzoli: e il richiamo che il signor Cristofoli fa all'azione benefica degli Essicatoi perchè analoga azione svolga nel campo frumentario, ha tutta la mia approvazione e aggiungerò subito che già da tempo la Federazione Agricola del Friuli si è posta la questione e nell'ultima seduta consiliare ne ha deliberato la inclusione nel suo programma di lavoro per la corrente annata.

I Circoli agrari verranno presto chiamati a raccolta per vedere di passare rapidamente ai fatti concreti. E i Circoli agrari delle zone più fertili o più frumentarie del Friuli, certamente per i primi sapranno dare il buon esempio.

E' assai giusto il concetto che in questi giorni si sente esprimere da qualcuno che con convinzione si preoccupa delle condizioni nostre di insufficiente produzione e alto costo, e non del frumento solamente. Quello cioè che la speculazione smodata toglie al produttore la sufficiente spinta a maggiormente produrre.

Moderando l'azione della speculazione con azioni di difesa dell'agricoltura, si aumenta la produzione, automaticamente. A questa difesa economica — e fatta dagli agricoltori stessi, con i propri mezzi — precisamente come per gli Essicatoi bozzoli, la Federazione Agricola, col concorso delle istituzioni federate, spera poter indurre presto gli agricoltori delle zone maggiormente interessate.

G. Giacomelli

Le pratiche ed assennate considerazioni del dott. Guido Giacomelli, devono essere meditate con l'attenzione che si merita la vitalissima importanza dell'argomento e noi siamo certi che gli agricoltori grandi e piccoli vorranno seguire la nobile iniziativa delle Istituzioni che fanno capo alla benemerita Federazione Agricola.

Per le onoranze a Pacifico Valussi in Talmassons

Domenica 15 corrente alle ore 13 nel cortile dell'Albergo al Friuli i necessari automezzi per il trasporto a Talmassons, saranno a disposizione di chi intende intervenire alla cerimonia della posa in opera della lapide ricordo a Pacifico Valussi, illustre fondatore del nostro Giornale.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. dott. Enrico Morpurgo.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno non sarà superiore alle L. 10.

Attenti ai falsi fascisti!

La R. Prefettura ci comunica:

Circolano in alcune Provincie sedicenti emissari di riviste e giornali fascisti che riscuotono abbonamenti spesso sorprendendo la buona fede dei cittadini privati. Tale forma di parassitismo è altamente deplorata dagli organi responsabili e viene opportunamente perseguita.

E' però necessario che anche il pubblico eviti di accordare credito a simili millantatori.

La morte del Presidente del Comitato Profughi di Milano

Diamo in cronaca provinciale la luttuosa notizia della morte dell'on. Odorico. In proposito riceviamo:

Tutti i friulani che furono profughi a Milano non possono che avere viva, dinanzi alla loro mente, la austera figura dell'on. Odorico Odorico.

Primo fra tutti, appena giunse nella metropoli lombarda l'eco del disastro di Caporetto, appena vi arrivarono i primi profughi, organizzò soccorsi, provocò aiuti e costituì e presiedette un Comitato, che fu certamente fra i più fattivi d'Italia.

Noi che dapprima — forsanco per la esulcerazione delle sventure — combattemmo l'organizzazione del Comitato milanese contrapponendovi il controllo del Comitato friulano: noi che nelle memorande sedute del Patronato profughi polemizzammo vivacemente coll'on. Odorico: noi che poi, seguendo da vicino il suo lavoro, potemmo ammirare tutta l'opera infaticabile, altruistica, generosa, che con profondo spirito di abnegazione il nostro comprovinciale prodigava per il bene dei friulani: noi che lo vedemmo, dopo l'indefessa operosità dei lunghi mesi d'esilio, raggiante in volto organizzare il ritorno dei profughi in patria, facilitando ogni pratica, superando ogni difficoltà, dando, anche del suo, tutto quello che poteva dare per rendere meno doloroso il ritorno nelle vuote case, noi tutti friulani dobbiamo inchinarci oggi, pervasi di profonda gratitudine, dinnanzi alla sua salma.

Collaboratori e beneficati, tutti noi ricorderemo finchè avremo vita l'uomo buono, semplice, modesto e squisitamente generoso.

Benedetta sia la tua memoria e riposi il tuo affaticato spirito in quella pace eterna, ch'è premio per i buoni.

ing. c. f.

Il «Giornale del Friuli» si associa colla più intensa e deferente commozione alle nobili parole con cui l'egregio nostro collaboratore ricorda ed esalta la nobile figura del benemerito e compianto comprovinciale on. Odorico. Alla memoria di Lui, che ha saputo personificare in modo così cospicuo l'intelligente e laboriosa attività del nostro Friuli, portando ovunque, anche nei lidi più remoti, le impronte della bronzea volontà friulana, mandiamo un commosso e riverente saluto.

Università Popolare

Ieri sera il prof. Vincenzo Marchesi tenne in modo brillante la prima lezione di storia contemporanea d'Italia. Il periodo lungo ch'egli illustrò, sorse vivo di particolari, e organico nell'insieme. Dal trattato di Campoformido al Congresso di Vienna la vita italiana fu un continuo isolato ripetentesi sforzo per sollevarsi, un tentativo verso una unificazione di cui la Rivoluzione francese aveva fatto balenare la possibilità. Fu quasi una resurrezione questo periodo: il vento di libertà aveva, passando le Alpi, indicato agli italiani una via dignitosa; li aveva indotti a sperare nelle proprie forze, accendendoli di entusiasmo e di amore per le grandi e le nobili azioni. E i tentativi che solo dopo molto tempo ottennero qualche esito, ebbero la loro prima origine da quel movimento confuso, incerto, ma profondo, che percorse per la rivoluzione francese tutta l'Italia.

Assemblea dell'Ordine dei farmacisti

Domenica, alle ore 14, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente — Approvazione dei bilanci — Stampa dell'ordine — Cassa pensione.

I farmacisti che non potessero intervenire all'assemblea potranno inviare alla Presidenza dell'Ordine la loro delega.

Corso premilitari

Domenica 15 febbraio e successive avranno luogo, al Campo di tiro di Viale Venezia, le lezioni regolamentari per gli allievi del I e II corso premilitare.

Non saranno ammessi agli esami i giovani che non avranno eseguito i tiri prescritti.

Ufficio Intermandamentale di collocamento

Richiesta fornaciai per la Lombardia

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento di Udine (via Prefettura, 10) ha ricevuto notizie da Milano che con l'inizio della nuova stagione vi saranno forti richieste di operai lavoranti nelle fornaci, in tutte le specialità del mestiere.

Le condizioni di paga sono ottime, come dalle stesse dichiarazioni della numerosa maestranza già inviata dagli Uffici Intermandamentali di Collocamento della nostra provincia, lo scorso anno.

L'inizio della nuova stagione avrà luogo nella seconda quindicina del venturo mese.

Per rendere maggiormente possibile l'invio degli operai fornaciai e per conoscere quale disponibilità vi sia in provincia, l'Ufficio Intermandamentale di Udine ha inviato a tutti i Comuni della propria zona un comunicato da affiggere nell'albo comunale, pregando i signori Sindaci di disporre che in Comune sia preso nota delle eventuali iscrizioni.

Gli elenchi verranno ritirati alla fine del corrente mese.

Anche gli altri Uffici della provincia stanno svolgendo le opportune pratiche per essere in grado di conoscere dove stanno e quanti sono i fornaciai disposti ad andare quest'anno a lavorare in Lombardia.

S'intende che le iscrizione si accettano pure presso gli Uffici Intermandamentali di Collocamento.

Richiesta manovali per il Piemonte

Una Fabbrica di Cementi e Calce di Monferrato fa richiesta per occupazione stabile di 10 o 12 manovali dai 23 ai 50 anni.

Il lavoro è continuativo tutto l'anno. Nella domanda è compresa la possibilità di collocare due o tre famiglie che abbiano almeno tre uomini atti al lavoro dai 23 ai 50 anni.

Le donne ed i ragazzi possono essere adibiti alla riparazione dei sacchi ed ai lavori generali, indipendentemente dagli uomini.

A chiunque possa interessare, può avere maggiori informazioni rivolgendosi all'Ufficio Intermandamentale di Collocamento - Via Prefettura, 10.

Nomine alla Sezione Combattenti

Ieri sera, alle 21, presso la Casa del Combattente, si è riunito il Consiglio della Sezione udinese dell'Associazione Combattenti per procedere alla nomina della Presidenza.

Era assente il consigliere prof. Osvaldo Mazzocco, avendo egli dovuto accorrere al capezzale della madre gravemente ammalata.

Dopo vivace discussione, si procedette alle votazione a scheda segreta per la nomina del Presidente.

Su dieci votanti, ottennero cinque voti ciascuno i consiglieri cav. Emilio Pantanali medaglia d'oro, e il prof. cav. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra.

La Presidenza — secondo disposizioni statutarie — toccò al cav. Pantanali perchè di anzianità maggiore alla Sezione di Udine, come socio, del professore Mazzocco.

Per la carica di vice-presidente della Sezione, la votazione designò il capitano dott. Giacomo Luchini.

Risultò eletto a segretario il geometra Eugenio Zilli.

A coprire la carica di consigliere economo fu nominato il dottor Mario Dal Dan.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito cav. avv. Giacomo Baschiera:

Hanno versato lire 10: Colonnello cav. Giovanni Milani da Sanremo — Fracassetti gr. uff. prof. Libero da Roma — Giordani dott. Ivo da Buttrio — Valentinis Maria — Pietro Rizzi.

Totale L. 562.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 10.529.943.57 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1924 L. 4.834.263.22

Situazione al 31 Dicembre 1924 (Esercizio 49)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	691,945.89
Mutui e prestiti ipotecari	,,	17,518,951.71
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	,,	13,279,725,34
Conti correnti con garanzia	,,	9,351,533.74
Antecipazioni su titoli	,,	2,159,330.82
Valori pubblici	,,	24,814,727,35
Buoni del Tesoro	,,	35,010,600.—
Partecipazioni	,,	7,810,000.—
Cambiali in portafoglio: ordinarie	,,	31,955,506,40
Cambiali in portafoglio: agrarie	,,	8,754,058.01
Conto corrispondenti	,,	9,477,863.25
Residui rendite scadute e dietim interessi	,,	1,274,541.74
Mobilio	,,	1.—
Crediti diversi	,,	2,809,416.62
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	,,	7,688,604.56
Totale Attivo	L.	172,596,806.44
Depositi a cauzione	,,	19,535,652.45
Depositi a custodia	,,	41,107,113.57
	L.	233,239,572.46

PASSIVO

Voce			
Depositi al portatore		L. 87,259,032.61	
» nominativi		,, 21,487,660.85	
» a piccolo risparmio		,, 1,408,661,44	
» in conto corrente		,, 5,069,815:45	
Totale depositi			115,225,170.35
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			,, 3,390,000.—
Conto corrispondenti			,, 17,964,650.23
Cambiali riscontate			,, 11,854,735,01
Risconto valori e portafoglio			,, 835,904,03
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			,, 4,507,798,69
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			,, 7,688,604.56
Totale Passivo			L. 162,066,862.87
Depositanti per depositi a cauzione			,, 19,535,652.45
Depositanti per depositi a custodia			,, 41,107,113.57
Patrimonio al 1 gennaio 1924		L. 8,699,838.88	
Aumento fondo oscillazioni valori		,, 753,307.—	
Utile netto esercizio 1924	L. 1,526,797.69		
di cui assegnate alla Beneficenza	L. 450,000.—		
» al fondo di riserva	,, 976,797.69	,, 976,797.69	
» per la sede Istituto	,, 100,000.—	,, 100,000.—	
PATRIMONIO risultante alla chiusura dell'esercizio 1924			10,529,943.57
			L. 233,239,572.46

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	dott. L. Fabris	avv. G. Levi	rag. F. Piva

Vita Sindacale

Assemblea generale dei dipendenti Enti locali

Nei locali della Federazione ha avuto luogo l'assemblea generale dei Dipendenti Enti Locali (Sezione di Udine), riuscita imponente.

La seduta presieduta dal Commissario Straordinario si è aperta con la relazione morale del Direttorio fatta dal dott. Sarti, il quale ha salutato con belle parole, a nome dell'assemblea, il valoroso pubblicista Romualdo Rossi, chiamato a reggere la Federazione dei Sindacati fascisti friulani, beneaugurandogli un trionfale successo, in nome della pura dottrina fascista.

Dopo di lui ha parlato il dott. Cavicchi segretario provinciale del Sindacato. Anche lui ha rivolto parole lusinghiere e d'incoraggiamento per l'opera iniziata già con successo promettente dal Commissario Straordinario. Ha elogiato quindi il lavoro fatto dal Direttorio, di cui il dott. Sarti è stato infaticabile Segretario, anche se non ha potuto soddisfare sempre le esigenze della classe. Accenna ai vaghi dissensi manifestati da una parte degli intervenuti e termina dicendo: «Sono sicuro che al di sopra di ogni dissenso la classe dei Dipendenti Enti Locali unita è compatta sotto la bandiera dei Sindacati, la di cui azione sarà sicuramente integrata trionfalmente, per le giuste rivendicazioni del lavoro».

Sulla relazione morale hanno preso la parola: il rag. Mulinaris, Di Sanza, geom. Sarti, ai quali hanno risposto il dott. Sarti e il dott. Cavicchi.

Chiusa la discussione sulla relazione morale è stato messo ai voti il seguente ordine del giorno presentato dal geom. Sarti:

«L'assemblea generale dei Dipendenti Enti Locali, riconosce le gravi difficoltà in cui si è svolta l'azione del Consiglio Direttivo Sezionale, ne approva l'opera svolta, rendendogli il debito omaggio, e delibera, onde agevolare l'opera di riorganizzazione sindacale di accettarne le dimissioni».

L'ordine del giorno è stato approvato a grande maggioranza.

Per compilare la lista del nuovo Direttorio, che sarà sottoposta all'approvazione della prossima assemblea generale, è stata nominata una Commissione composta dei signori comm. Gardi, Sarti Augusto, Avalli, Mangalotti, Pretto, Pelizzoni.

La relazione finanziaria fatta dal ragioniere D'Odorico è stata approvata all'unanimità.

La relazione è continuata poi sull'assillante problema del caroviveri, sono state approvate delle proposte che il Commissario Straordinario presenterà al Comune a nome della classe.

Prendendo per ultimo la parola il Commissario, dopo aver ringraziato gli amici dott. Sarti e dott. Cavicchi delle parole a lui rivolte ha assicurato l'assemblea che la Federazione dei Sindacati Fascisti darà ai Dipendenti degli Enti Locali tutto il suo incondizionato appoggio, tutta la sua assistenza premurosa e fraterna.

«Non mi nascondo, ha detto, le difficoltà immense, palesi e occulte che si oppongono allo sviluppo del nostro movimento, ma se mi sarà conservata la fiducia dei poteri centrali e se tutti i fascisti di buona fede e volontà, mi aiuteranno, nessun ostacolo mi farà indietreggiare.

Ben altre lotte e ben altre battaglie ho combattuto nella mia agitatissima vita. Con la forza della nostra fede faremo sventolare in tutta la vasta Provincia del Friuli, la bandiera dell'unità economica, politica e sociale d'Italia. Sfateremo la leggenda di cui si vuol circondare il nostro movimento, come un movimento al servizio del capitale; e dimostreremo con la nostra azione che la dottrina fascista è nata dal sacrificio e dall'eroismo, non misconosce ma rivendica i diritti inviolabili della gente che lavora e produce.

Fascismo è amore, fede, passione.

Vinceremo per la giusta pace che daremo al popolo italiano, che ha versato il suo sangue migliore per la redenzione della Patria.

Vinceremo per le più grandi fortune d'Italia, una, rispettata e potente!».

Assemblea straordinaria degli Impiegati ed Operai della Società Friulana di Elettricità.

Stasera alle ore 18 assemblea generale degli Impiegati ed Operai della Società Friulana di Elettricità nella sala dell'Albergo al Telegrafo, per discutere cose della massima urgenza. All'assemblea interverrà il Commissario Straordinario dei Sindacati.

Riunione di coloni

Domenica 15, dopo aver parlato in mattinata a S. Daniele il Commissario si recherà a Lauzacco con lo studente universitario Enrico Sandrini, per parlare nel pomeriggio alle ore 16 in una riunione di coloni.

Salme che tornano.

Ieri, nel pomeriggio, è giunta da Siena la salma del concittadino Francescutti Gio. Batta, decesso in un ospedale di quella città nell'immediato dopo-guerra, per malattia incontrata al fronte.

Conosciutissimo ed amato da quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le sue ottime qualità, ha lasciato di sè largo tributo di pianto, di stima e di simpatia.

Lavoratore instancabile e volonteroso, dirigeva il negozio di calzature in via Mercatovecchio, ora gestito da Locatelli.

Domani, nel pomeriggio, seguiranno i funerali partendo dalla stazione ferroviaria, ove, per cura di amici e del cognato, è stata disposta una camera ardente adorna del tricolore e profusa di fiori.

Onorificenza

Apprendiamo con piacere che il nostro valente concittadino signor Giorgio Petronio, professore di italiano e storia nella Scuola Complementare, testè collocato a riposo per limite di età, fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Alla meritata onorificenza che viene a premiare le alte doti di mente e di cuore dell'esimio professore, vivissime congratulazioni nostre, degli amici e cittadini tutti.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Una giovane signora
tenta avvelenarsi all' "Albergo Europa"

Verso le 12 di ieri, una giovane signora si presentò al «boureau» dell'Albergo «Europa», sul piazzale della Stazione, chiedendo all'impiegato addetto, signor Giuseppe Jannis, una camera. Le fu assegnata la stanza N. 11. La signora appariva calma; era sprovvista di bagaglio e si ritirò subito nella camera. Trascorsero alcune ore senza che nulla di anormale fosse notato. Solo poco dopo le 17, nel quadro corrispondente ai campanelli delle stanze, si abbassò il cartellino numero 11.

Alla chiamata, accorse prontamente la cameriera Amalia Dominissini che bussò alla porta. Dall'interno nessuno rispose. La cameriera provò ad aprire e, dato che la porta cedeva, entrò. La signora, che aveva affittato la stanza, era a letto e si lamentava. Chiese del latte che le fu subito portato.

Questa volta però la poveretta si lamentava pronunciando alcune parole che rivelarono quanto doveva essere accaduto: «Voglio morire! voglio morire!»

La cameriera guardò sul comodino e notò due boccette: una con qualche goccia rimasta di tintura di jodio ed una contenente ancora una piccola quantità di lisoformio. Non c'era più dubbio.

La giovane signora aveva ingoiato il contenuto delle boccette tentando di porre fine ai propri giorni.

La cameriera, vivamente impressionata, chiamò gente. Accorse il comproprietario dell'Albergo sig. Tullio Buongiorno il quale provvide ad avvertire i pompieri addetti al pronto soccorso che giunsero pochi minuti dopo con l'autoambulanza.

La signora, in preda ad acuti dolori, fu trasportata all'Ospedale Civile ove il medico di guardia le praticò la lavatura dello stomaco ponendola fuori di pericolo.

Del triste caso fu dato avviso alla P. S. ed il maresciallo Romeo si recò all'Albergo «Europa» per le consuete informazioni.

La signora che, in un momento di sconforto per dissidi famigliari, voleva troncare l'esistenza avvelenandosi, è Adele Toniutti fu Pietro, nata a Windischraetz ventisei anni fa, maritata con Alfredo Cremese, di anni 26, abitante in via Napoli, oltre il Cavalcavia di Cussignacco, nella baracca numero 121.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio
(Via Prefettura, 12)

Sabato e domenica, spettacoli teatralissimi per famiglie. Si rappresenterà il meraviglioso capolavoro storico di pura arte italiana: «L'onore di morire, ovvero l'assedio di Pinerolo», in un prologo e tre atti, edito dalla grande casa Ambrosio di Torino. Films premiata all'Esposizione Internazionale Cinematografica di Torino alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Messa in scena di Gabriellino d'Annunzio, mirabile interpretazione della celebre e bellissima attrice Rita Jolivet. Movimenti di masse, visioni magnifiche di battaglie, amori, fotografia splendida, costumi dell'epoca perfetti. 10.000 soldati appiedati e 1000 cavalieri. Carica finale del Piemonte reale. Questa superba film ha ottenuto nei principali teatri grande successo.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima film di Polidor.

Sono invitati tutti i fascisti con le rispettive famiglie e simpatizzanti.

Esposizione d'arte
dei Combattenti delle Tre Venezie

La Mostra dei Combattenti delle Tre Venezie si effettuerà nel periodo stabilito dal 25 aprile p. v. a tutto luglio 1925, nelle sale napoleoniche del Palazzo Reale di Venezia.

L'Esposizione conterrà opere di pittura, di scultura e di bianco-nero.

Ferito in seguito a un'esplosione

Ieri, venne medicato all'Ospedale Civile il ragazzo tredicenne Angelo Peressutti di Dionisio di Adegliacco. Il ragazzo aveva trovato un ordigno metallico con il quale si era messo a giuocare; l'ordigno esplose e gli cagionò ferite lacero-strappate all'indice, al pollice e al medio della mano sinistra.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Trattoria Comunale

Oggi. — Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e patate - Arrosto di maiale - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 17 con concerto orchestrale fin dall'inizio verrà proiettato la spettacolosa film comica sentimentale avventurosa di Luciano Doria: IL VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE. Detto programma forma parte dei grandi lavori del Consorzio Cinematografico, direttori italiani associati, percui non v'ha dubbio il successo più entusiastico. IL VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE è interpretato da Giovanna Raicevich, Paoline Polaire, Augusto Bandini, Elsa d'Auro, Giuseppe Pierozzi; tutti nomi cari al nostro pubblico, che ha avuto campo di apprezzarli in altri lavori. La sfarzosità scenica, le avventure sentimentali, e non banali, le geniali trovate comiche, la bravura degli interpreti, specie di Augusto Bandini, nelle vesti del giornalista Sfortunello Fortuna, formano un assieme imponente, un programma divertentissimo, il vero film del carnevale. Ambiente riscaldato. Prezzi soliti.

Lunedì: LA STRADA. Spettacolo intellettuale.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Dolo F. B. C.

Domani avremo l'attesissima partita tra le squadre dell'A. S. Udinese e del Dolo F. B. C. per il campionato di seconda divisione. Questa partita difficile e combattuta per tutti i novanta minuti di giuoco servirà di nuovo collaudo alla squadra «bianco-nera» e servirà certamente a richiamare sul campo una folla di appassionati che porteranno il loro entusiastico appoggio ai propri beniamini.

Dopo la partita di Venezia l'attesa per l'incontro di domani è pienamente giustificata e osiamo sperare in una bella prova dei concittadini, i quali sembrano sulla via di un continuo e sintomatico miglioramento.

Nell'edizione di domattina c'intratterremo più distesamente su questa partita e daremo anche la formazione delle squadre.

RECLAMI

Dopo la partita di domenica passata l'A. C. Venezia ha sporto reclamo alla F. I. G. C. e la partita non è stata omologata.

Il reclamo sporto dall'A. S. Udinese sulla partita contro il Vicenza a Udine è stato respinto per quanto riguarda la parte tecnica (concessione errata di un calcio d'angolo) mentre è ancora in sospeso quello sulla stessa partita per quanto si riferisce la posizione di un giuocatore del Vicenza.

Così a tutt'oggi per la squadra concittadina sono ancora in corso di... istruzione i reclami per le partite: Udine-Vicenza, a Vicenza — Udine-Vicenza a Udine — Venezia-Udine a Venezia.

E crediamo superfluo qualsiasi commento.

Cronaca del Carnevale

Il Veglionissimo Studenti

Il successo per il Veglionissimo studenti, è già assicurato. Il teatro è completamente venduto mentre le richieste si susseguono ancora numerose. Il Sociale è stato completamente trasformato ed offrirà agli appassionati ed amanti di Tersicore un colpo d'occhio magnifico.

La genialità degli organizzatori si è quest'anno rivelata come non mai e poche volte crediamo sarà dato di ammirare un addobbo così sfarzoso e ricco di geniali trovate.

Ogni vano ha avuto lo sguardo acuto degli organizzatori i quali vi hanno profuso innumerevoli dipinti, quadretti... preziosi. Il soffitto è stato mascherato da una immensa coppa di alabastro che unitamente ai diversi lampadari che vi pendono profonderanno cascate di luce. Per tutta l'altezza dei palchi sono cresciute ricche piante di glicinie che servono a completare il magnifico quadro. Lo sfondo del palcoscenico è meraviglioso.

A stassera dunque per una serata, anzi nottata, indimenticabile.

Festino Unione Agenti

Fra le tante danze di questa sera, ricordiamo anche quella indetta dalla Unione Agenti ed Impiegati, nei saloni superiori del Cinema Moderno.

Una sbirciatina da noi fatta nei locali ci ha lasciato una ottima impressione per l'addobbo elegantissimo e per lo sfarzo di luci.

La nostra indiscrezione si ferma qui, perchè preferiamo che la sorpresa produca i suoi effetti sui numerosi ballerini che si preparano a partecipare alla festa.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 13 febbraio 1925

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		750.3	749.3	747.7
Pressione al mare		761.4	760.3	758.7
Temperatura		6.7	9.3	7.9
Umidità (0-100)		99	97	95
Vento	Direzione	ESE	ENE	NE
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		10	10	10
Stato del tempo		piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9,9
Temperatura minima: 7,9
Acqua caduta: mm. 42,90

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Marocco e a sud-est dell'Europa
Pressione minima: 733, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso o piovoso; temperatura stazionaria.

Una casa di convalescenza
per gli operai

Dalla stazione di Canzo — nella ridente e salubre Brianza — si arriva alla «Gaiso di Asso» situata all'estremo del paesetto omonimo, sulle ultime pendici di colli meravigliosi intensamente coltivati a vite ai quali sorgono sorridenti villette. Il fabbricato è diviso in tre corpi a due piani collegati da gallerie largamente aperte sul parco vasto e fiorito. E' un vero paradiso che offre allo sguardo la distesa meravigliosa dei piani verso i laghetti brianzuoli e verso l'Adda. «La Casa di Convalescenza per gli operai» è un'impresa nobilissima di assistenza sociale, e se ne parla ampiamente in un articolo artisticamente illustrato della Rivista «La Stirpe» del mese di gennaio.

Nello stesso fascicolo è magistralmente trattato «L'Azione educativa del «Dopolavoro», questione importantissima e di grande attualità. Si contano a milioni i fanciulli che lasciano le scuole elementari prima dei 12 anni per essere assorbiti dal lavoro dell'officina, dei campi, da altre occupazioni manuali. E nelle lunghe ore di libertà che i nuovi orari consentono, i giovani lavoratori subiscono troppo spesso la suggestione del vizio e rischiano di deviare dalla retta via, obbligando i precetti del civismo e della virtù famigliare appresi nelle aule scolastiche. Anche dal punto di vista materiale il danno è appariscente inquantochè l'inerzia intellettuale di quegli anni in cui la mente è fresca, elastica e capace di assimilazione si traduce in un mancato contributo al miglioramento delle nostra industrie e dei nostri valori nazionali.

La pregevole rivista sindacale diretta dall'on. Rossoni e anche nel numero in esame, ricca di splendide incisioni e di articoli dei migliori scrittori italiani. Fra i principali argomenti trattati abbiamo notato: «Idee vive contro idee morte» — «La Missione dell'Italia» — «Lo Stato editore e librario» — «Avifauna italica» — «Il finanziamento di imprese di emigrazione e colonizzazione» — «Storia e preistoria del sistema metrico decimale romano» — «Il pittore Giulio Cantalamessa» — «La scuola d'arte italiana a New York» — «Roberto Owen» (un precursore del capolavoro industriale) — «Le attività ricreative nelle fabbriche» — «L'impianto di una stazione radiofonica ricevente» ecc. Completano la densa e intellettuale rivista la bibliografia, una rassegna delle riviste del lavoro e un «notiziario» metodico, inedito e di grande importanza economica e sociale.

«La Stirpe» è veramente una rivista raccomandabilissima per le nozioni che divulga, e perchè di piana, facile, gustosa lettura.

L. di S. O.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).
Francia 128.70 — Svizzera 466.75 — Londra 125.70 — America 24.205 — Berlino (marco oro) 5.76 — Vienna 0.0341 — Romania 11.25 — Belgio 122.75 — Spagna 344.75 — Praga 71.65 — Ungheria 0.0335 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.45.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.
Consolidato 5 per cento 98.05.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 12 febbraio 1925: Corso medio 81.48 — Quotazioni singole: Trieste 81.50; Milano 81.55; Roma 81.40.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36. — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpii

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine o Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia
Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»